

Torino, 12 giugno 2012

Profit e Nonprofit: i perché della collaborazione

*Fare rete tra culture e organizzazioni per
progettare e realizzare l'innovazione,
ripensare lo sviluppo, generare benessere*

Pierluigi Ossola

(possola@corep.it)

Pierluigi Ossola – Torino, 12 giugno 2011

L'Osservatorio sull'Economia Civile della Camera di Commercio di Torino

Parte essenziale della MISSION dell'Osservatorio è :
promuovere la collaborazione tra organizzazioni nonprofit, enti pubblici e imprese profit per generare benessere, coesione sociale e crescita sostenibile.



*Quali sono i perché
della NON
collaborazione tra
profit e nonprofit ?*

*Esistenza di
pregiudizi*

Autoreferenzialità

*Mancanza di
interessi in
comune*

*Incapacità di riconoscere il
grande valore delle diversità*

*Visto che non ci sono motivazioni serie per non collaborare. Quali sono le **condizioni da realizzare** per rendere produttiva la collaborazione tra profit e nonprofit ?*

Fiducia reciproca

Riconoscersi pari dignità

Saper coniugare tra loro due detti: “chi fa da se fa per tre” e “l’unione fa la forza”

A questo punto potrei fermarmi (non illudetevi) perché se si rimuovono gli ostacoli e si creano le condizioni per dar vita a nuove collaborazioni tra imprese profit e nonprofit la cosa da fare è passare ai fatti senza perdere ulteriore tempo a parlarne.

*L'esperienza metterà in evidenza i tanti "perché ne valeva la pena".
Poi verrete a raccontarci.*

*Sarebbe meglio chiudere qui , ma ho ancora una domanda da porre. **C'è un “perché”** profit e nonprofit dovrebbero collaborare **che in qualche modo li riassume tutti ?***

Il perché dei perché è il fatto che collaborare produce vantaggi reciproci e vantaggi per la collettività

Una collaborazione che non produca vantaggi reciproci è destinata a cadere alle prime difficoltà

Nel collegamento tra i vantaggi reciproci e quelli per la collettività c'è il legame tra la collaborazione profit - nonprofit e la CSR

OCCORRE DIMOSTRARE che la capacità delle imprese di produrre valore dipende molto dalla qualità dei processi virtuosi di collaborazione che riescono a innescare sia al loro interno che nei confronti di soggetti esterni.

*Molta letteratura sul management sostiene questa tesi, ma la **dimostrazione** più convincente è pratica : “PROVARE PER CREDERE”*

IN SINTESI: più si è capaci di collaborare e più si può essere efficienti, produrre qualità e essere quindi competitivi.

Questo vale per tutte le imprese profit e nonprofit.

L'innovazione, oggi essenziale per essere competitivi, è sempre più il risultato di ampi processi di collaborazione tra "diversi".

Ne sono esempi: Distretti industriali, Poli innovazione, ma anche centri commerciali, ecc.

Se la collaborazione tra imprese è importante perché lo è in particolare quella tra imprese profit e non profit ?

Perché ci sono molti obiettivi vantaggiosi per entrambe le tipologie di imprese che possono essere ottenuti solo collaborando

Proviamo a elencarne alcuni ?

Le imprese profit hanno bisogno di disporre di beni che non sono acquistabili sul mercato e che non sono in grado di produrre da sole: beni relazionali, coesione sociale, fiducia, ecc.

Le imprese nonprofit possono realizzare le loro mission solo se riescono a creare le condizioni sociali e a trovare le risorse necessarie per generare quei beni “beni relazionali” (fiducia, cultura, coesione sociale, inclusione, ecc.) che sono al centro della loro ragion d’essere

La sfida che oggi sta affrontando il nonprofit è quella di uscire dalla subalternità verso gli Enti Pubblici offrendo a cittadini e imprese servizi di alta qualità a prezzi accessibili resi possibili anche dal coinvolgimento diretto degli utilizzatori

Le imprese profit per essere concorrenziali necessitano di poter contare su servizi e infrastrutture sociali di qualità perché mancanza di servizi, sprechi e inefficienze si traducono per loro in maggiori costi sia diretti (tasse, ecc.) sia indiretti.

Esistono tecnologie potentissime, ma insufficiente capacità utilizzarle in modo vantaggioso e innovativo

Sviluppare tecnologie richiede capitale che deve essere remunerato e quindi le imprese profit sono le più adatte a svolgere questo compito

Un utilizzo “intelligente” delle tecnologie richiede innovazione sociale e partecipazione attiva degli utilizzatori. Queste sono cose che richiedono relazioni e fiducia, cioè i beni che le imprese nonprofit sono più idonee a generare.

*Ecco un “perché” strutturale, attuale e concreto, per collaborare tra profit e nonprofit . Non esiste altra possibilità per dar vita a **smart communities***

e poi ...